Permalink: https://gams.uni-graz.at/o:mws.5486

Référence bibliographique: Francesco Grassi (Éd.): "Num. 10", dans: *Spettatore piemontese*, Vol.1\10 (1786), pp. 63-68, édité dans: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Éd.): Les "Spectators" dans le contexte international. Édition numérique, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.3612

Ebene 1 »

N.^{O} 10.

Citation/Devise » . . . . *Migravit ab aure Voluptas* « Citation/Devise

10. Luglio 1786.

Ebene 2 » Egli è assai strano, che l'Italia, così per altro raffinata in tutte le altre *Produzioni* d'Ingegno, appaia ancora tanto *comparativamente* addietro nelle principali *Drammatiche Composizioni*, voglio dire nella *Tragedia*, e nella *Commedia*. Questa Verità, comunque vogliamo essere *Partigiani* delle Cose nostre, noi non possiamo in maniera alcuna dissimularci. Almeno egli è costante, che noi non abbiamo ancora *Corpo Teatrale* (trattene le *Opere* Musicali di Metastasio) che risplenda sì di intrinseco indisputabile *Pregio*, che possa vantarsi di sforzare gli Applausi sopra i *nostri*, o sopra gli *Oltramontani* Teatri. La Francia, e l'Inghilterra diedero bensì molte delle *Composizioni* loro alle nostre Scene; ma senza *Contraccambio* dalla parte nostra: ed il nostro *Debito* non ancora scontato non può che arguire la nostra *Povertà* in questa sì importante Parte d'Ingegno. Ora volendo io, per [64] Trattenimento di questo, e di qualche altro Foglio ricercare le Cagioni di questa *Deficienza* nostra, i farò ad esaminare l'*Udienza*, la *Lingua*, ed il *Poeta*, riguardo ai *Drammatici* nostri *Divertimenti*: e contento di dare sopra i tre proposti *Argomenti* così solamente il primo *Sbozzo* per ora, riserberommi di trattare in appresso più diffusamente una *Materia*, che, per quanto comporta la *tenue Capacità* mia, intendo d'approfondire.

Non è facile il determinare, se l'*Udienza* formi il *Poeta*; od il *Poeta* l'*Udienza*. Quello che si può con sicurezza accertare si è, che l'*Opera* d'Entrambi concorre a fissare la *Norma* del *Teatrale Buongusto*: siccome la *Corruzione* o dall'*uno*, o dall'*altro*, o da *entrambi* uniti può provvenire. Prima però di procedere oltre sù questo Capo mi sia lecito di manifestare un *Motivo* di mio *Stupore*. Come avviene egli mai, che il *Teatro*, parte non piccola della nazionale Munificenza, *Assemblea* volontaria, e prescelta del *Ceto* più *gentile* dell'*uno*, e dell'*altro Sesso*, *Palestra* insieme, e *Specchio* dell'*urbano Costume*, non sia fatto servire da *letterario Patriotismo* più di quello, che comunemente si faccia, alle *Mire* più conducenti della *Felicità Pubblica*, con renderlo, come dev'essere, vera [65] *Scuola* di *Politezza*, di *Sensibilità*, di *Buongusto*, di *Prudenza*, di *Magnanimità*, d'*Industria*? Non è egli da stupirsi, che, essendo il *Teatro* di tanta Efficacia nella *Conformazione* di *Costume*, e delle *Maniere*, non se ne faccia con cospirante *Emulazione* in *ogni Stato* (e principalmente d'Italia) un più interessante *Oggetto* di *Sceltezza*, osservando *quali*, da *chi*, ed in *che Modo* si trattino davanti al Popolo i *Pubblici Divertimenti*? Quindi n'avviene (per seguire omai il *Proposito* nostro) che, negligentata la *Scelta*, e la bendivisata Sovraintendenza al *Buongusto* dei *Teatrali Componimenti*, dolgansi i più *assennati* d'intervenire Spettatori o dell'*Assurdità*, o dell'*Impertinenza*, o dell'*Inverecondia*: nè vi sia *Udienza* (se non è oziosa, lasciva, libertina, senza *Gusto*, senza *Delicatezza*, senza *Criterio*, ed intieramente *volgare*) che esigga dal *Poeta*, o dagli *Attori*, un mostruoso *Genere* di *Rappresentazioni*, che perpetuano il *Goticismo* sopra gl'*Italiani Teatri*. Ora come sia possibile, che l'*ottima Spezie* delle Drammatiche Composizioni si stabilisca sodamente sulle *Scene nostre*, se una *Udienza* più severa non proscriva il *Guazzabuglio* degli Intrecci, l'*Inconsistenza* dei Caratteri, il *Vuoto verboso* de'Colloquj, l'*Incoerenza* delle Scene, [66] l'*Inettitudine* degli Episodj, l'*Inverosimiglianza* degli Incidenti, la *Difformità* dello Stile, l'*Inesatezza*, l'*Assurdità*, e la *Trivialità* de'Pensieri? Inoltre come potremo noi vedere sopra i *Teatri nostri* uno Spettacolo degno degli Occhi di *Persona* di *Buongusto* o *Paesana*, o *Forestiera*, tantochè un *Criterio difficile* nell'*Udienza* non disdegnerà l'*affettato Contegno*, il *Gesto inetto*, la o *raspante*, o *feriente*, o comunque *impropria Prononzia*, i *Cenni cialtroni*, e le *oscene Caricature*, che (siami lecito d'usar *nuovo Modo* di dire) fanno ridere *del*, non *all'* Attore; in somma ogni *Espressione fallita* in alcune Italiane *Comiche Truppe*? Tantochè questo non

accada, i *Teatri nostri* quali ugualmente rinomate *Tragedie* esibiranno da contrapporsi al Cid, al Cinna, all'Atalia, all'Ifigenia in Aulide, alla Zaira, al Fanatismo, all'Orfano della Cina, alla Morta di Cesare, all'Hamelet, all'Othello, al Riccardo Terzo, al Mondo ben perduto, alla Gioanna Shore, alla Sposa in Lutto, alla Bella Penitente, alla Venezia Liberata, alla Figliuola Greca, alla *Vendetta*, ed a'Cento altre degli *Otramontani Teatri*? – Dicasi lo stesso riguardo la *Commedia*. Quando l'*Udienza* più giusta nella sua *Approvazione*, e *Disapprovazione* distinguerà il *Ridicolo* dalla *Osce*-[67]*nità*, l'*Ingegno* dalle *Sconciature*, il *Motteggio gentile* dalla *grossolana Mordacità*, i naturali *Ritratti* del *Costume* dai mostruosi *Fantocci* del *Capriccio*: quando esiggerà il proprio *Decoro* nei *Caratteri*, vale a dire, la *Deferenza* alla *Vecchiezza*, il *Rispetto* alla *Paterna Dignità*, il dovuto *Riguardo* al *Vincolo Matrimoniale*, la *Sommessione* alle *Leggi*, l'*Ossequio* alla *Religione*, e la *dovuta Lode* all'*Onestà*, *Fedeltà*, *Sincerità*, *Gratitudine*, *Integrità*, *Giustizia*; allora vedransi forse nascere delle *Produzioni* non dissomiglianti all'Eugenia, al *Padre* di *Famiglia*, al *Mercante* in Londra: ed il *Teatro nostro* ripeterà per avventura le *Salubri Lezioni* con non minor *Efficacia* del *Tartuffo*, del *Misantropo*, delle *Donne Saccenti*, delle *Vezzose Ridicole*, dell'*Ammalato Immaginario*, dell'*Avaro*; e vi ammireremo non men *fedeli Dipinture* dell'umana Vita, che nelle *burlose* Mogli di Vindsor, nel Mercante di Venezia, nella Cimbelina, nell'*Uomo Schietto*, nell'*Affaccendato*, nell'*Officiale Reclutante*, nell'*Incauto Marito*, nella *Moglie irritata*, nel *Marito Sospettoso*, nella *Scuola* per lo *Scandalo* &c. In somma concludiamo, che, siccome il *Teatro* non è che un *Banchetto* imbandito per l'*Udienza*, i *Poeti*, e gli *Attori*, che ne sono (dirò così) i [68] *Cuochi*, non hanno a far altro se non di acconciare i *Messi* loro al Gusto (*buono*, o *cattivo* che siasi) dei *Convitati*. Un *Conviva* dilicato, squisito, e schifoso rigetta *Vivande* diguazzate, *Farciumi* insipidi, e *Broda* da Porcelli! – Metatextualité » Chi debba, e ciò che possa raffinare il *Gusto* dell'*Udienza* lo vedremo in un *Foglio* da parte, dopochè avrò ragionato nel seguente dei *Pregi* dell'*Italiana Favella*. « Metatextualité « Ebene 2

Torino presso G. M. Briolostamp. e lib. della r. accad. delle scienzecon permissione.